MILANO BOLOGNA FRECCIA ROSSA

Impressioni di viaggio

Partiti! A quasi un mese dal viaggio inaugurale prendo il Freccia Rossa da Milano diretto a Roma. Come una sfera di acciaio che rotola sul vetro, il treno scivola sulle rotaie quasi senza rumore. Anche a 300 all'ora sono poche le vibrazione appezzabili. Intorno, nella campagna circostante, il bianco di una eccezionale nevicata dei giorni scorsi ricopre ogni cosa. È tornato. Dal ghiaccio solcato nei giorni radiosi del mito imbattuto, è tornato per la gioia dei nostri cuori, di chi ancora lo ricorda, il "Rosso Volante", il mitico Eugenio Monti, che sembra guidare adesso questo impressionante "bob a 700 posti" da 700 tonnellate a peso frenato. Rosso su bianco, come il bob di allora. Al mio occhio allenato, risalta però la differenza. Decine di uomini e centinaia di chilometri di cavi, sono adesso pronti e tesi nel governo consapevole di questa macchina. Vedo il volto dei colleghi che dai maximonitor seguono la traccia colorata che ci identifica: rossa, gialla, verde, rossa. Via libera, circuito libero, ora occupato. Passati, sezione nuovamente libera. Il "macchinista" può ancora scambiare qualche battuta via radio con la sala di controllo come avveniva nel periodo delle prove? Forse no, ora il compito non consente distrazioni.

Intorno, a proteggere la nostra corsa,

una rete cintata lunga mille chilometri è ai due lati della proprietà ferroviaria.

Ogni tanto, le barriere antirumore limitano parzialmente la nostra visuale, ma sono a garanzia di una buona qualità del vivere delle case che vediamo in lontananza. Numerosi i cavalcavia (170), che sottoattraversiamo, a dimostrazione che questa non è una ferita aperta sul territorio ma una cucitura, che unisce e non divide. In un attimo lasciamo Milano ed il bellissimo ponte sul Po (di Pietrangeli) all'altezza di Lodi. Poi Reggio Emilia, con il ponte di Calatrava, Modena con il lungo viadotto, Bologna, Firenze e siamo già quasi a Roma. Proseguirà per Napoli. La voce sintetica degli annunci all'interno delle carrozze, ci comunica una sua qualche nascosta verità, alternando in modo un po' strano ed in varie lingue, toni ora da uomo, ora da donna ora da bambino, Sarà la voce della Freccia Rossa, che vuole semplicemente dirci che è nata? (da bordo, 8/1/09, Sandro Bonforti).